



BADALONI: TUTTI PAZZI PER BERLINO

di Elena Pozzan

IL MAGNETE DELLA CREATIVITA' DEI GIOVANI DI TUTTA EUROPA



Intrapresa la carriera giornalistica in RAI nel 1971, Badaloni si è subito distinto per la profondità e l'incisività dei suoi reportages ed articoli tanto che nel 1980 ha vinto il premio "Cronista dell'anno" per i servizi sul terremoto in Irpinia. Dal 2006 al 2009 è stato direttore di RAI International ed è autore di alcuni libri. Nel suo ultimo lavoro "Tutti pazzi per Berlino", edito dalla Sperling & Kupfer, dipinge Berlino come "magnete creativo", nuova capitale dell'Europa.

Badaloni non ha mai nascosto di non aver gradito, ad un certo punto della sua carriera, il trasferimento da Bruxelles a Berlino, città i cui abitanti, oltre che la lingua, gli erano sconosciuti. Ma poco a poco, in soli tre anni, questa città "divisa in quattro" lo ha conquistato, tanto che, dalle "corrispondenze dalla capitale tedesca" ha concepito addirittura un libro. E' stato strategico, secondo Badaloni, che, per superare l'attuale fase di crisi mondiale, il governo tedesco abbia puntato soprattutto sui giovani, con sovvenzioni a fondo perduto per tre anni, per nuove iniziative imprenditoriali, che sono fiorite in modo esponenziale. Questo ha attirato molti giovani da varie parti d'Europa, in cerca di uno sbocco professionale, fino ad abbassare l'età media dei berlinesi a 35 anni e soprattutto facendo di Berlino un "magnete creativo" in cui già si prefigura la nuova Europa.

Il Governo ha fatto una politica di incentivazione per i giovani e, in particolare, per gli studenti che possono trovare alloggi e ristoranti a basso costo. Piena di spazi da inventare, grandi aree verdi che fortemente incidono sulla qualità della vita, colorata da una vivace vita notturna, fornisce, soprattutto, una straordinaria offerta culturale con la presenza di artisti, scrittori, designers raccolti da tutto il mondo; nascono le iniziative più nuove, più strane.

Ma soprattutto è una città all'insegna della tolleranza e della pacifica convivenza dove hanno perso significato i confronti politici basati sulle vecchie ideologie. Queste, ha ribadito, sono state accettate e ormai metabolizzate nella memoria collettiva, pur senza essere dimenticate o rimosse. Badaloni si domanda, peraltro, se il "muro di Berlino" sia davvero stato abbattuto nella mentalità della vecchia generazione, tra i tedeschi dell'est abituati ad una società assistita, e i tedeschi dell'ovest che non riescono più il livello di welfare che, con la socialdemocrazia tedesca si erano creati.

Ancora oggi Berlino è un "cantiere" aperto dove i giovani hanno lo spazio per inventare ed inventarsi, possono dare libero sfogo alla fantasia senza essere giudicati.

Non mancano poi le invenzioni stravaganti che, in realtà, nascondono un grande senso di civiltà. Così può capitare di sentirsi ringraziare in tre lingue da un cestino parlante dove hai gettato la carta straccia, e il cestino stesso ti ricorda di avere in città 20 mila fratelli che svolgono lo stesso servizio per tenere pulita la strada. Oppure, in numerosi ristoranti non viene portato il conto finale di quanto è stato consumato: esiste solo, all'uscita, una campana di vetro dove poter lasciare l'offerta ritenuta più congrua rispetto a quanto e come si è mangiato.

C'è anche chi è diventato miliardario inventando, costruendo, e vendendo il "telefonino tombale", che viene inserito nella bara del caro estinto a cui ci si può rivolgere, naturalmente senza pretendere una risposta, per più di mille ore, finché non si scaricano le batterie.

Il tutto nella più tradizionale efficienza tedesca, dove dai "ricordini" in strada lasciati dai cani si risale attraverso il DNA al padrone, cui arriva una multa di 600 euro.